

GUERRA



2026NDS

FORZA

**NON
CLASSIFICATO**

Questa pagina è stata lasciata intenzionalmente vuota

UNCLASSIFIED

NON
CLASSIFICATO



DEPARTMENT *of* WAR
2026NDS
NATIONAL DEFENSE STRATEGY

NON
CLASSIFICATO

**NON
CLASSIFICATO**

Questa pagina è stata lasciata intenzionalmente vuota

UNCLASSIFIED



JAX 2 3 2026

MEMORANDUM PER I ALTI RESPONSABILI DEL PENTAGONO
COMANDANTI DEI COMANDI COMBATTENTI AGENZIA DI
DIFESA E DIRETTORI DELLE ATTIVITÀ SUL CAMPO DOW

OGGETTO: Strategia di difesa nazionale 2026

Per troppo tempo, il governo degli Stati Uniti ha trascurato, e persino rifiutato, di mettere al primo posto gli americani e i loro interessi concreti. Le amministrazioni precedenti hanno sperperato i nostri vantaggi militari e le vite, la buona volontà e le risorse del nostro popolo in grandiosi progetti di nation-building e promesse autocelebrative di sostenere astrazioni irrealistiche come l'ordine internazionale basato sulle regole. Questi leader del passato hanno trascurato e spesso minato attivamente l'etica guerriera dei nostri combattenti e il ruolo fondamentale e insostituibile delle nostre forze armate: combattere, vincere e quindi scoraggiare le guerre che contano davvero per il nostro popolo. Di conseguenza, il presidente Trump è entrato in carica con la nazione sull'orlo di guerre disastrose per le quali non eravamo preparati.

Il presidente Trump ha cambiato decisamente questa situazione, mettendo coraggiosamente gli americani al primo posto per rendere davvero grande l'America ancora una volta. Sotto la sua guida, gli Stati Uniti dispongono dell'esercito più forte, letale e capace al mondo, anzi, dell'esercito più potente che il mondo abbia mai visto. Il Dipartimento non sarà più distratto dall'interventismo, dalle guerre infinite, dai cambiamenti di regime e dalla ricostruzione delle nazioni. Al contrario, metteremo al primo posto gli interessi pratici e concreti del nostro popolo. Sosterremo una politica di pace reale attraverso la forza. Saremo la spada e lo scudo per scoraggiare la guerra, con l'obiettivo della pace, ma pronti a combattere e vincere le guerre necessarie alla nazione, se chiamati a farlo.

Questo non significa isolazionismo. Al contrario, significa un approccio mirato e genuinamente strategico alle minacce che la nostra nazione deve affrontare e al modo migliore per gestirle. Questo approccio si basa su un realismo flessibile e pratico che guarda al mondo con lucidità, essenziale per servire gli interessi degli americani. Come afferma la Strategia di sicurezza nazionale, questo è l'approccio di buon senso promosso dal presidente Trump.

America First. Pace attraverso la forza. Buon senso.

Fondamentale per questo approccio è essere realistici riguardo alla portata delle minacce che affrontiamo e alle risorse disponibili per affrontarle. Riconosciamo che non è né un dovere dell'America né

NON
CLASSIFICATO

Non è nell'interesse della nostra nazione agire ovunque da sola, né colmare le lacune in materia di sicurezza dei nostri alleati causate dalle scelte irresponsabili dei loro leader. Il Dipartimento darà invece la priorità alle minacce più importanti, significative e pericolose per gli interessi degli americani. Ripristineremo l'etica guerriera e ricostruiremo la Joint Force affinché i nemici dell'America non mettano mai in dubbio la nostra determinazione o la nostra capacità di rispondere con decisione a tali minacce. Insisteremo affinché gli alleati e i partner facciano la loro parte e daremo loro una mano quando si faranno avanti. Saremo amministratori responsabili della vita, del denaro e del sostegno degli americani.

Difenderemo la patria e garantiremo la tutela dei nostri interessi nell'emisfero occidentale. Scoraggeremo la Cina nella regione indo-pacifica attraverso la forza, non il confronto. Aumenteremo la condivisione degli oneri con gli alleati e i partner in tutto il mondo. E ricostruiremo la base industriale della difesa degli Stati Uniti nell'ambito del programma presidenziale di rilancio dell'industria americana, unico nel suo genere in questo secolo.

Nel corso di questo processo, ripristineremo la pace attraverso la forza, non solo per la durata dell'amministrazione del presidente Trump, ma per i decenni a venire, come merita il popolo americano. La Strategia di difesa nazionale 2026 mostra come.

Questa strategia riflette l'approccio storico del presidente Trump alla difesa della nostra nazione. Deve essere attuata in modo completo, rapido e globale. Tutti i componenti del Dipartimento della Guerra si atterranno alle linee guida e alle indicazioni allegate.

A large, stylized handwritten signature in black ink, appearing to read 'P.B.K.' followed by a long horizontal stroke.

NON
CLASSIFICATO

INDICE

INTRODUZIONE	1
IL CONTESTO DI SICUREZZA	7
Patria e emisfero	8
Repubblica Popolare Cinese (RPC)	9
Russia	10
Iran	11
Repubblica Popolare Democratica di Corea (RPDC)	12
Il problema della simultaneità e le implicazioni per la ripartizione degli oneri tra gli alleati	13
APPROCCIO STRATEGICO.....	15
Linea d'azione 1: Difendere il territorio degli Stati Uniti	16
Linea d'azione 2: scoraggiare la Cina nell'Indo-Pacifico attraverso la forza, non il confronto	18
Linea d'azione 3: Aumentare la condivisione degli oneri con gli alleati e i partner degli Stati Uniti.....	18
Linea d'azione 4: potenziare la base industriale della difesa degli Stati Uniti	21
CONCLUSIONE.....	23

**NON
CLASSIFICATO**

Questa pagina è stata lasciata intenzionalmente vuota

UNCLASSIFIED



INTRODUZIONE

Il presidente Trump, nel suo primo mandato e da quando è tornato in carica nel gennaio 2025, ha ricostruito l'esercito americano rendendolo il migliore al mondo, la forza combattente più formidabile. Ma è essenziale sottolineare quanto questo risultato sia stato importante.

Il fatto è che il presidente Trump è entrato in carica nel gennaio 2025 in uno dei contesti di sicurezza più pericolosi nella storia della nostra nazione. Sul fronte interno, i confini americani erano invasi, i narcoterroristi e altri nemici diventavano sempre più potenti in tutto l'emisfero occidentale e l'accesso degli Stati Uniti a territori chiave come il Canale di Panama e la Groenlandia era sempre più incerto. Nel frattempo, in Europa, dove il presidente Trump aveva precedentemente guidato gli alleati della NATO (North Atlantic Treaty Organization) a prendere sul serio le loro difese, l'ultima amministrazione li aveva di fatto incoraggiati a sfruttare la situazione, lasciando l'Alleanza incapace di scoraggiare o rispondere efficacemente all'invasione russa dell'Ucraina. In Medio Oriente, Israele ha dimostrato di essere in grado e disposto a difendersi dopo i barbarici attacchi del 7 ottobre: in breve, di essere un alleato modello. Eppure, invece di rafforzare Israele, l'ultima amministrazione gli ha legato le mani. Nel frattempo, la Cina e il suo esercito sono diventati più potenti nella regione indo-pacifica, l'area di mercato più grande e dinamica del mondo, con implicazioni significative per la sicurezza, la libertà e la prosperità degli stessi americani.

Niente di tutto questo era inevitabile. L'America è uscita dalla Guerra Fredda come la nazione più potente del mondo con un ampio margine. Eravamo al sicuro nel nostro emisfero, con un esercito concentrato sulla guerra e di gran lunga superiore a quello di chiunque altro, alleati impegnati e un'industria potente. Ma invece di conservare e coltivare questi vantaggi conquistati con fatica, la leadership post-Guerra Fredda e l'establishment della politica estera della nostra nazione li hanno sperperati.



Il segretario alla Guerra Pete Hegseth incontra i veterani della Seconda guerra mondiale in Normandia, Francia, nell'81° anniversario del D-Day. Questi eroi americani incarnano l'etica guerriera che è al centro dell'esercito statunitense.

Anziché proteggere e promuovere gli interessi degli americani, hanno aperto le nostre frontiere, hanno dimenticato la saggezza della Dottrina Monroe, hanno ceduto influenza nel nostro emisfero e hanno esternalizzato l'industria americana, compresa la base industriale della difesa (DIB) su cui fanno affidamento le nostre forze armate. Hanno mandato i coraggiosi figli e figlie dell'America a combattere guerre senza fine per rovesciare regimi e ricostruire nazioni dall'altra parte del mondo, erodendo così la prontezza delle nostre forze armate e ritardando la modernizzazione.

condannato i nostri combattenti, criticando e trascurando l'etica guerriera che un tempo era coltivata e proclamata dai nostri predecessori e che rendeva l'esercito americano invidiato dal resto del mondo. Hanno permesso, e persino favorito, che i nostri astuti avversari diventassero più potenti, incoraggiando al contempo i nostri alleati a comportarsi come dipendenti piuttosto che come partner, indebolendo le nostre alleanze e rendendoci più vulnerabili. E così, nel gennaio 2025, ci siamo trovati ad affrontare non solo un mondo con singole regioni in guerra o che stavano scivolando verso il conflitto, ma anche un aumento del rischio che la stessa America fosse coinvolta in guerre simultanee su più fronti: una terza guerra mondiale, come aveva avvertito lo stesso presidente Trump.

Ora tutto questo sta cambiando. Sotto la guida del presidente Trump, in linea con la sua visione e la sua direzione delineate nella Strategia di sicurezza nazionale (NSS), il Dipartimento della Guerra (DoW) è concentrato sul ripristino della pace attraverso la forza. Come dettagliato nella NSS, l'approccio del presidente è quello di un realismo flessibile e pratico che guarda al mondo con lucidità, essenziale per servire gli interessi degli americani.

Ciò ha chiare implicazioni per il Dipartimento della Guerra. Soprattutto, significa dare priorità alle missioni più importanti per la sicurezza, la libertà e la prosperità degli americani. Ciò significa concentrare gli sforzi del Dipartimento su:

- ▶ **Difendere il territorio degli Stati Uniti.** Proteggeremo i confini e le vie marittime dell'America e difenderemo i cieli della nostra nazione attraverso il programma Golden Dome for America e una rinnovata attenzione alla lotta contro le minacce aeree senza pilota. Manterremo una deterrenza nucleare robusta e moderna in grado di affrontare le minacce strategiche al nostro Paese, creeremo e manterremo formidabili difese informatiche e daremo la caccia e neutralizzeremo i terroristi islamici che hanno la capacità e l'intenzione di colpire il nostro territorio nazionale. Allo stesso tempo, difenderemo attivamente e senza timore gli interessi dell'America in tutto l'emisfero occidentale. Garantiremo l'accesso militare e commerciale degli Stati Uniti a territori chiave, in particolare il Canale di Panama, il Golfo del Messico e la Groenlandia. Forniremo al presidente Trump opzioni militari credibili da utilizzare contro i narcoterroristi ovunque si trovino. Ci impegneremo in buona fede con i nostri vicini, dal Canada ai nostri partner in America centrale e meridionale, ma faremo in modo che rispettino e facciano la loro parte per difendere i nostri interessi comuni. E laddove non lo facciano, saremo pronti ad agire in modo mirato e deciso per promuovere concretamente gli interessi degli Stati Uniti. Questo è il corollario di Trump alla Dottrina Monroe, e l'esercito americano è pronto ad applicarlo con rapidità, potenza e precisione, come il mondo ha potuto vedere nell'operazione ABSOLUTE RESOLVE.
- ▶ **Deterre la Cina nell'Indo-Pacifico attraverso la forza, non il confronto.** Il presidente Trump cerca una pace stabile, un commercio equo e relazioni rispettose con la Cina, e ha dimostrato di essere disposto a coinvolgere direttamente il presidente Xi Jinping per raggiungere questi obiettivi. Ma il presidente Trump ha anche dimostrato quanto sia importante negoziare da una posizione di forza, e ha incaricato il Dipartimento della Difesa di agire di conseguenza. In linea con l'approccio del presidente, il Dipartimento della Difesa cercherà quindi di

e aprire una gamma più ampia di comunicazioni militari con l'Esercito popolare di liberazione (PLA), concentrandoci sul sostegno alla stabilità strategica con Pechino e, più in generale, sulla risoluzione dei conflitti e sulla riduzione delle tensioni. Ma saremo anche lucidi e realistici riguardo alla velocità, alla portata e alla qualità dello storico potenziamento militare della Cina. Il nostro obiettivo non è quello di dominare la Cina, né di strangolarla o umiliarla. Il nostro obiettivo è piuttosto semplice: impedire a chiunque, compresa la Cina, di dominare noi o i nostri alleati, in sostanza creare le condizioni militari necessarie per raggiungere l'obiettivo della NSS di un equilibrio di potere nell'Indo-Pacifico che consenta a tutti noi di godere di una pace dignitosa. A tal fine, come indicato dalla NSS, erigeremo una forte difesa di negazione lungo la Prima Catena Insulare (FIC). Esorteremo e consentiremo inoltre ai principali alleati e partner regionali di fare di più per la nostra difesa collettiva. In questo modo, rafforzeremo la deterrenza attraverso la negazione, affinché tutte le nazioni riconoscano che i loro interessi sono meglio tutelati attraverso la pace e la moderazione. È così che stabiliremo una posizione di forza militare dalla quale il presidente Trump potrà negoziare condizioni favorevoli per la nostra nazione. Saremo forti ma non inutilmente conflittuali. In questo modo contribuiremo a trasformare in realtà la visione del Presidente Trump di una pace attraverso la forza nella vitale regione indo-pacifica.

- **Aumentare la condivisione degli oneri con gli alleati e i partner degli Stati Uniti.** La nostra non è una strategia di isolamento. Come indicato dalla NSS, si tratta di un impegno mirato all'estero con un chiaro obiettivo di promuovere gli interessi concreti e pratici degli americani. Attraverso questa lente America First e di buon senso, le alleanze e i partner dell'America hanno un ruolo essenziale da svolgere, ma non come dipendenze dell'ultima generazione. Piuttosto, poiché il Dipartimento dà giustamente la priorità alla difesa della patria e alla deterrenza della Cina, altre minacce persisteranno e i nostri alleati saranno essenziali per affrontarle tutte. I nostri alleati lo faranno non per farci un favore, ma per i propri interessi. Nell'Indo-Pacifico, dove i nostri alleati condividono il nostro desiderio di un ordine regionale libero e aperto, i contributi degli alleati e dei partner saranno fondamentali per scoraggiare e controbilanciare la Cina. In Europa e in altri teatri, gli alleati assumeranno un ruolo di primo piano contro minacce meno gravi per noi ma più gravi per loro, con un sostegno fondamentale ma più limitato da parte degli Stati Uniti.

In tutti i casi, saremo onesti ma chiari riguardo all'urgente necessità che facciano la loro parte e che è nel loro interesse farlo senza indugio. Li incentiveremo e li metteremo in grado di fare un passo avanti. Ciò richiede un cambiamento di tono e di stile rispetto al passato, ma ciò è necessario non solo per gli americani, ma anche per i nostri alleati e partner. Per troppo tempo, gli alleati e i partner si sono accontentati di lasciare che fossimo noi a sovvenzionare la loro difesa. La nostra classe politica ne ha raccolto i meriti, mentre i cittadini americani hanno pagato il conto. Con il presidente Trump è in atto un nuovo approccio. Il presidente Trump ha già stabilito un nuovo standard globale per la spesa per la difesa al vertice NATO dell'Aia: il 3,5% del prodotto interno lordo (PIL) per la spesa militare di base e un ulteriore 1,5% per la spesa relativa alla sicurezza, per un totale del 5% del PIL. Chiederemo ai nostri alleati e partner di rispettare questo standard in tutto il mondo, non solo in Europa. In questo modo, insieme agli Stati Uniti, saranno in grado di schierare le forze necessarie per scoraggiare o sconfiggere potenziali avversari in ogni regione chiave del mondo, anche di fronte ad aggressioni simultanee

. È così che creeremo le condizioni per una pace duratura attraverso la forza in tutto il mondo.

- **Potenziare la base industriale della difesa degli Stati Uniti.** Il presidente Trump sta guidando una rinascita dell'industria americana che capita una volta ogni cento anni, riportando negli Stati Uniti le industrie strategiche e rivitalizzando quelle che le generazioni precedenti avevano trasferito all'estero. Sfrutteremo questa iniziativa storica per ricostruire l'industria della difesa della nostra nazione, che è alla base della nostra difesa e di quella dei nostri alleati e partner. Dobbiamo tornare ad essere il principale arsenale mondiale, in grado di produrre non solo per noi stessi, ma anche per i nostri alleati e partner su larga scala, rapidamente e con i più alti livelli di qualità. Per raggiungere questo obiettivo, reinvestiremo nella produzione della difesa degli Stati Uniti, potenziando la capacità produttiva, dando potere agli innovatori, adottando nuovi progressi tecnologici, come l'intelligenza artificiale (AI), ed eliminando politiche, pratiche, regolamenti e altri ostacoli obsoleti al tipo e alla scala di produzione che la Joint Force richiede per le priorità che ci attendono. Contemporaneamente, sfrutteremo la produzione degli alleati e dei partner non solo per soddisfare le nostre esigenze, ma anche per incentivarli ad aumentare la spesa per la difesa e aiutarli a schierare forze aggiuntive il più rapidamente possibile. In questo processo, non solo garantiremo il nostro vantaggio industriale nel settore della difesa, ma rafforzeremo anche le nostre alleanze, affinché possano fare la loro parte per mantenere la pace attraverso la forza su basi solide, eque e durature.

Con il Dipartimento concentrato su queste priorità, garantiremo che la Forza Congiunta sia pronta a scoraggiare e, se necessario, a prevalere raggiungendo gli obiettivi nazionali contro le minacce più pericolose per gli interessi degli americani. Allo stesso tempo, questa strategia consentirà alla Joint Force di fornire al presidente Trump la flessibilità operativa e l'agilità necessarie per altri obiettivi, in particolare la capacità di lanciare operazioni decisive contro obiettivi ovunque, anche direttamente dal territorio degli Stati Uniti, come hanno dimostrato in modo memorabile i militari americani nell'operazione MIDNIGHT HAMMER. Assicurando che la Joint Force non sia seconda a nessuno, garantiremo al presidente la massima libertà di scelta nell'impiego delle forze armate americane.

La logica alla base di questa strategia, in linea con lo storico e necessario cambiamento di rotta del presidente Trump, è quella di mettere al primo posto gli interessi degli americani in modo concreto e pratico. Ciò richiede avere una visione chiara delle minacce che dobbiamo affrontare, nostra che dei nostri alleati per contrastarle. Richiede di dare priorità a ciò che è più importante per gli americani e dove



Il presidente Donald J. Trump saluta durante la cerimonia commemorativa dell'11 settembre al Pentagono l'11 settembre 2025.

si trovano le minacce più gravi e significative per i loro interessi. Richiede di essere onesti e chiari con i nostri alleati e partner sul fatto che devono semplicemente agire più rapidamente, non per fare un favore agli americani, ma per il loro stesso interesse. Ciò comporterà un netto cambiamento nell'approccio, nell'attenzione e nel tono. Ma è ciò che serve per allontanarci dal percorso tradizionale che porta al disastro e per riportare l'America alla grandezza. È anche ciò che creerà le condizioni per una pace duratura non solo in patria ma anche all'estero, in altre parole, un risultato migliore non solo per gli americani ma anche per i nostri alleati e partner. Basta con l'idealismo utopistico, spazio al realismo spietato. Questa è la missione che noi di DoW dobbiamo abbracciare con coraggio, attivamente e senza esitazione.

Il presidente Trump sta guidando la nostra nazione verso una nuova età dell'oro. Nel farlo, parla spesso di ripristinare la pace. Ma è altrettanto chiaro che possiamo farlo solo da una posizione di forza, compresa, fondamentalmente, la forza militare. Solo il Dipartimento della Guerra può fornire quel potere per garantire che gli interessi della nazione siano difesi, e lo faremo senza scusarci. Saremo la spada e lo scudo della nostra nazione, sempre pronti a essere utilizzati con decisione sotto la guida del Presidente, al servizio della sua visione di una pace duratura attraverso la forza. La presente Strategia di Difesa Nazionale (NDS) mostra come.

THE SECURITY ENVIRONMENT



L'AMBIENTE DI SICUREZZA DELL'

Come esposto nella NSS, una strategia America First deve innanzitutto valutare, classificare e stabilire le priorità. Deve correlare in modo pratico e realistico fini, modi e mezzi. In linea con questo approccio, la presente Strategia è definita da un approccio realistico e pratico volto a comprendere chiaramente le minacce che gli americani devono affrontare e come tali minacce possano essere affrontate in modo realistico e pragmatico, in linea con gli interessi americani.

Questa strategia è fondamentalmente diversa dalle strategie grandiose delle amministrazioni del passato post-guerra fredda, che erano slegate da un'attenzione concreta agli interessi pratici degli americani. Non confonde gli interessi degli americani con quelli del resto del mondo, secondo cui una minaccia a una persona dall'altra parte del mondo è uguale a una minaccia a un americano. Né ritiene necessario imporre con la forza il nostro stile di vita. Non cerca di risolvere tutti i problemi del mondo. Piuttosto, si concentra in modo pratico sulle minacce reali e credibili alla sicurezza, alla libertà e alla prosperità degli americani. Nel farlo, riconosce che alcune minacce, come quelle alla nostra patria, sono più dirette e viscerali di altre. Tuttavia, riconosce anche che anche quelle che possono sembrare lontane, come l'importanza di mantenere l'accesso degli Stati Uniti all'Indo-Pacifico, la più grande area di mercato del mondo, hanno comunque implicazioni eccezionalmente reali, anzi fondamentali, per gli interessi vitali della nostra nazione.

Come indicato dalla NSS, la presente Strategia riconosce chiaramente che non tutte le minacce hanno la stessa gravità, importanza e conseguenze. Tuttavia, anche quelle di minore rilevanza sono comunque significative e non devono essere ignorate. Pertanto, anche se questa strategia dà la priorità alle minacce con conseguenze più gravi per la sicurezza, la libertà e la prosperità della nostra nazione, essa pone anche la nostra nazione, i nostri alleati e i nostri partner in grado di contrastare le altre minacce in modo efficace e sostenibile. In tal modo, essa crea le condizioni per la pace attraverso la forza non solo per il resto del mandato del Presidente, ma anche per molti anni a venire.

TERRITORIO NAZIONALE E EMISFERO DELL'

Per decenni, l'establishment della politica estera americana ha trascurato la difesa interna della nostra nazione. Ciò era in parte dovuto all'opinione che tale difesa non fosse più necessaria. Ma era anche influenzato dal crescente desiderio da parte dei decisori politici di Washington di allentare i controlli alle frontiere e facilitare l'immigrazione clandestina e il flusso incontrollato e sleale di merci.

I risultati deludenti parlano da soli. Negli ultimi decenni, la nostra nazione è stata sommersa da un'ondata di immigrati clandestini. Allo stesso tempo, i narcotici hanno invaso i nostri confini, avvelenando centinaia di migliaia di americani. I trafficanti di droga nel nostro emisfero hanno tratto enormi profitti da questo male e sono stati giustamente designati come organizzazioni terroristiche straniere (FTO), ma non è tutto. L'operazione SOUTHERN SPEAR dimostra che il presidente Trump è seriamente

nel voler impedire ai narcoterroristi di trafficare sostanze stupefacenti letali nel nostro Paese. Il Presidente è anche determinato a consegnare i narcoterroristi alla giustizia. Nicolas Maduro, ad esempio, pensava di poter avvelenare gli americani impunemente. L'operazione ABSOLUTE RESOLVE gli ha insegnato il contrario, e tutti i narcoterroristi dovrebbero prenderne nota.

Negli ultimi anni sono aumentate anche le minacce militari più dirette alla patria americana, comprese le minacce nucleari e una serie di capacità di attacco convenzionale, spaziale, cibernetico ed elettromagnetico. Allo stesso tempo, sebbene negli ultimi decenni gli Stati Uniti abbiano gravemente indebolito le organizzazioni terroristiche islamiche come al Qaeda e l'ISIS, questi attori continuano ad adattarsi e a rappresentare una minaccia credibile.

"Gli interessi americani sono minacciati anche in tutto l'emisfero occidentale".

Gli interessi americani sono minacciati anche in tutto l'emisfero occidentale. Già nel XIX secolo, i nostri predecessori avevano compreso che gli Stati Uniti dovevano assumere un ruolo più forte e di primo piano negli affari dell'emisfero occidentale per salvaguardare la sicurezza economica e nazionale della nostra nazione. Fu questa intuizione a dare origine alla Dottrina Monroe e al successivo Corollario Roosevelt. Ma la saggezza di questo approccio andò perduta quando ci allontanammo dai nostri

posizione dominante per scontata anche quando ha iniziato a vacillare. Di conseguenza, abbiamo assistito alla crescita dell'influenza dei nostri avversari dalla Groenlandia nell'Artico al Golfo del Messico, al Canale di Panama e a località più a sud. Ciò non solo minaccia l'accesso degli Stati Uniti a territori chiave in tutto l'emisfero, ma rende anche le Americhe meno stabili e sicure, minando sia gli interessi degli Stati Uniti che quelli dei nostri partner regionali.

REPUBBLICA POPOLARE CINESE (RPC)

Sotto ogni punto di vista, la Cina è già il secondo Paese più potente al mondo, secondo solo agli Stati Uniti, e lo Stato più potente rispetto a noi dal XIX secolo. E, sebbene la Cina debba affrontare sfide interne molto significative a livello economico, demografico e sociale, il fatto è che il suo potere sta crescendo. Negli ultimi anni Pechino ha già speso ingenti somme per l'Esercito popolare di liberazione, spesso a scapito delle priorità interne. Tuttavia, la Cina può ancora permettersi di spendere ancora di più per le sue forze armate, se lo desidera, e ha dimostrato di essere in grado di farlo in modo efficace. Infatti, la velocità, la portata e la qualità dello storico potenziamento militare della Cina parlano da sole, comprese le forze progettate per operazioni nel Pacifico occidentale e quelle in grado di raggiungere obiettivi molto più lontani.

Questo è importante per gli interessi degli Stati Uniti perché, come riconosce la NSS, l'Indo-Pacifico costituirà presto più della metà dell'economia globale. La sicurezza, la libertà e la prosperità del popolo americano sono quindi direttamente collegate alla nostra capacità di commerciare e di impegnarci da una posizione di forza nell'Indo-Pacifico. Se la Cina, o chiunque altro, dovesse dominare questa vasta e cruciale regione, sarebbe in grado di impedire di fatto l'accesso degli americani al centro di gravità economico mondiale, con implicazioni durature per le prospettive economiche della nostra nazione, compresa la nostra capacità di reindustrializzazione.

Ecco perché la NSS impone al Dipartimento della Difesa di mantenere un equilibrio favorevole delle forze militari nella regione indo-pacifica. Non allo scopo di dominare, umiliare o strangolare la Cina. Al contrario, il nostro obiettivo è molto più limitato e ragionevole: si tratta semplicemente di garantire che né la Cina né nessun altro possa dominare noi o i nostri alleati. Ciò non richiede un cambio di regime o qualche altra lotta esistenziale. Piuttosto, è possibile una pace dignitosa, a condizioni favorevoli agli americani ma che anche la Cina possa accettare e rispettare. Questa è la saggia premessa dell'approccio visionario e realistico del presidente Trump alla diplomazia con Pechino. Allo stesso tempo, gli sforzi del Dipartimento forniranno la forza di sostegno a questo approccio.

RUSSIA

La Russia rimarrà una minaccia persistente ma gestibile per i membri orientali della NATO nel prossimo futuro. Infatti, sebbene la Russia soffra di una serie di difficoltà demografiche ed economiche, la guerra in corso in Ucraina dimostra che conserva ancora profonde riserve di potere militare e industriale. La Russia ha anche dimostrato di avere la determinazione nazionale necessaria per sostenere una guerra prolungata nei paesi vicini. Inoltre, sebbene la minaccia militare russa sia concentrata principalmente sull'Europa orientale, la Russia possiede anche il più grande arsenale nucleare del mondo, che continua a modernizzare e diversificare, nonché capacità sottomarine, spaziali e cibernetiche che potrebbe impiegare contro il territorio degli Stati Uniti.

Alla luce di ciò, il Dipartimento garantirà che le forze armate statunitensi siano pronte a difendere il territorio nazionale dalle minacce russe. Il Dipartimento continuerà inoltre a svolgere un ruolo fondamentale all'interno della NATO, anche mentre calibriamo la posizione e le attività delle forze armate statunitensi nel teatro europeo per tenere meglio conto della minaccia russa agli interessi americani e delle capacità dei nostri alleati. Mosca non è in grado di aspirare all'egemonia europea. La NATO europea supera di gran lunga la Russia in termini di dimensioni economiche, popolazione e, di conseguenza, potenza militare latente. Allo stesso tempo, sebbene l'Europa rimanga importante, ha una quota minore e in calo del potere economico globale. Ne consegue che, sebbene siamo e rimarremo impegnati in Europa, dobbiamo dare priorità alla difesa del territorio nazionale degli Stati Uniti e alla deterrenza nei confronti della Cina, e lo faremo.

La capacità economica della NATO non statunitense supera di gran lunga quella della Russia



FONTE: Banca mondiale (2024)

Fortunatamente, i nostri alleati della NATO sono sostanzialmente più potenti della Russia, che non è nemmeno lontanamente paragonabile. La *sola* economia tedesca supera di gran lunga quella russa. Allo stesso tempo, sotto la guida del presidente Trump, gli alleati della NATO si sono impegnati ad aumentare la spesa per la difesa al nuovo standard globale del 5% del PIL totale, con il 3,5% del PIL investito in capacità militari concrete. I nostri alleati della NATO sono quindi in una posizione forte per assumersi la responsabilità primaria della difesa convenzionale dell'Europa, con un sostegno fondamentale ma più limitato da parte degli Stati Uniti. Ciò include assumere un ruolo di primo piano nel sostenere la difesa dell'Ucraina. Come ha affermato il presidente Trump, la guerra in Ucraina deve finire. Tuttavia, come egli stesso ha sottolineato, questa è innanzitutto una responsabilità dell'Europa. Garantire e mantenere la pace richiederà quindi la leadership e l'impegno dei nostri alleati della NATO.

IRAN

Il presidente Trump ha sempre affermato chiaramente che all'Iran non sarà permesso di acquisire armi nucleari. E con l'operazione MIDNIGHT HAMMER ha dimostrato di mantenere la parola data, in modo deciso. Nessun altro esercito al mondo avrebbe potuto eseguire un'operazione di tale portata, complessità e conseguenze come l'operazione MIDNIGHT HAMMER. Eppure, la Joint Force lo ha fatto in modo impeccabile e ha distrutto il programma nucleare iraniano. Le forze statunitensi hanno anche fornito un supporto fondamentale alla difesa di Israele durante la guerra dei 12 giorni, consentendo gli storici successi operativi e strategici di Israele. Ora, il regime iraniano è più debole e vulnerabile di quanto non lo sia stato negli ultimi decenni.

Anche l'"Asse della Resistenza" iraniano è stato devastato. Le operazioni israeliane hanno gravemente indebolito Hezbollah e Hamas. Su indicazione del presidente Trump, gli Stati Uniti hanno anche lanciato l'operazione ROUGH RIDER, che ha indebolito le capacità di attacco degli Houthis e alla fine li ha costretti a chiedere la pace e a smettere di sparare alle navi statunitensi. Nel corso di questa operazione, grazie a



Il Segretario alla Guerra Pete Hegseth e il Presidente del Joint Chiefs of Staff Generale Dan Caine illustrano il successo dell'Operazione MIDNIGHT HAMMER.

una campagna breve, incisiva e decisiva, il presidente è riuscito a ripristinare la libertà di navigazione per le navi statunitensi.

Ciononostante, nonostante le gravi battute d'arresto subite negli ultimi mesi, l'Iran sembra intenzionato a ricostituire le proprie forze militari convenzionali. I leader iraniani hanno anche lasciato aperta la possibilità di tentare nuovamente di dotarsi di armi nucleari, anche rifiutando di impegnarsi in un dialogo significativo

negoziati significativi. Inoltre, sebbene i rappresentanti dell'Iran siano stati gravemente indeboliti, potrebbero anche cercare di ricostruire le infrastrutture e le capacità devastate. Non possiamo nemmeno ignorare il fatto che il regime iraniano ha le mani sporche del sangue degli americani, che rimane intenzionato a distruggere il nostro stretto alleato Israele e che l'Iran e i suoi rappresentanti istigano regolarmente crisi regionali che non solo minacciano la vita dei militari americani nella regione, ma impediscono anche alla regione stessa di perseguire il tipo di futuro pacifico e prospero che tanti dei suoi leader e popoli chiaramente desiderano.

Tuttavia, abbiamo anche davanti a noi opportunità significative. Israele ha dimostrato da tempo di essere disposto e in grado di difendersi con il sostegno fondamentale ma limitato degli Stati Uniti. Israele è un alleato modello e ora abbiamo l'opportunità di rafforzarlo ulteriormente nella sua capacità di difendersi e promuovere i nostri interessi comuni, sulla base degli sforzi storici del presidente Trump per garantire la pace in Medio Oriente. Allo stesso modo, nel Golfo, i partner degli Stati Uniti sono sempre più disposti e in grado di fare di più per difendersi dall'Iran e dai suoi rappresentanti, anche acquisendo e schierando una varietà di

sistemi militari statunitensi. Questo crea ancora più opportunità per noi di consentire ai singoli partner di fare di più per la loro difesa. Ci consentirà inoltre di promuovere l'integrazione tra i partner regionali, in modo che possano fare ancora di più insieme.

REPUBBLICA POPOLARE DEMOCRATICA DI COREA (RPDC)

La RPDC rappresenta una minaccia militare diretta per la Repubblica di Corea (ROK) e per il Giappone, entrambi alleati degli Stati Uniti. Sebbene molte delle grandi forze convenzionali della Corea del Nord siano obsolete o mal mantenute, la Corea del Sud deve rimanere vigile contro la minaccia di un'invasione nordcoreana. Le forze missilistiche della Corea del Nord sono anche in grado di colpire obiettivi nella ROK e in Giappone con armi convenzionali e nucleari, nonché con altre armi di distruzione di massa. Allo stesso tempo, le forze nucleari della RPDC sono sempre più in grado di minacciare gli Stati Uniti.

Patria. Queste forze stanno crescendo in termini di dimensioni e sofisticazione e rappresentano un pericolo chiaro e presente di attacco nucleare alla patria americana.

IL PROBLEMA DELLA SIMULTANEITÀ E LE IMPLICAZIONI PER LA RIPARTIZIONE DEGLI ONERI DELL' E ALLEATA

È prudente che gli Stati Uniti e i loro alleati siano preparati alla possibilità che uno o più potenziali avversari possano agire insieme in modo coordinato o opportunistico su più teatri. Uno scenario del genere sarebbe meno preoccupante se i nostri alleati e partner avessero investito adeguatamente nelle loro difese negli ultimi decenni. Ma non l'hanno fatto. Al contrario, con rare eccezioni, troppo spesso si sono accontentati di lasciare che fossero gli Stati Uniti a difenderli, mentre tagliavano



spese per la difesa e investendo invece in settori come il welfare pubblico e altri programmi interni. E non sono stati gli unici a sbagliare. Certamente, è stata una loro decisione quella di investire troppo poco nelle rispettive difese. Ma è stata una decisione spesso incoraggiata dai politici statunitensi del passato, che credevano imprudentemente che gli Stati Uniti traessero vantaggio da alleati che erano più dipendenti che partner.

Il presidente Donald J. Trump interviene al vertice NATO dell'Aia dopo aver ottenuto impegni storici in materia di spesa per la difesa dai nostri alleati

~~NATO~~ ~~Quindi, ora tutto questo è finito. Come ha emesso il presidente Trump, i nostri alleati e partner~~ devono assumersi la loro giusta parte dell'onere della nostra difesa collettiva. È la cosa giusta da fare, soprattutto dopo decenni in cui gli Stati Uniti hanno sovvenzionato la loro difesa. Ma è anche fondamentale dal punto di vista strategico, sia per noi che per loro. E grazie alla leadership del presidente Trump, dal gennaio 2025 abbiamo visto i nostri alleati iniziare a fare la loro parte, soprattutto in Europa e in Corea del Sud.

Ecco perché la condivisione degli oneri è un elemento così essenziale di questa strategia, anche se il DoW dà priorità alla crescita della forza congiunta e sostiene la necessità di aumentare la spesa per la difesa per sostenere tale crescita. Le alleanze e i partenariati degli Stati Uniti formano un perimetro difensivo attorno all'Eurasia. Queste relazioni non solo offrono una posizione geografica favorevole, ma includono anche molte delle nazioni più ricche del mondo. Nel complesso, la nostra rete di alleanze è molto più ricca di tutti i nostri potenziali avversari messi insieme. Di conseguenza, se i nostri alleati e partner investono adeguatamente nelle loro difese,

in linea con il nuovo standard globale fissato al vertice dell'Aia, insieme potremo generare forze più che sufficienti per scoraggiare i potenziali avversari, anche se agissero contemporaneamente.

In questo modo, manterremo equilibri di potere favorevoli in ciascuna delle regioni chiave del mondo, come indicato dalla NSS. Mentre le forze statunitensi si concentreranno sulla difesa della patria e sull'Indo-Pacifico, i nostri alleati e partner in altre parti del mondo assumeranno la responsabilità primaria della propria difesa, con un sostegno fondamentale ma più limitato da parte delle forze americane. Ciò consentirà al presidente Trump di impostare un percorso volto a sostenere la pace attraverso la forza per i decenni a venire e a lasciare le nostre alleanze e partnership più forti di quanto non lo siano mai state dalla fine della Guerra Fredda.

NON CLASSIFICATO

APPROCCIO STRATEGICO ALL'



APPROCCIO STRATEGICO

L'approccio strategico del Dipartimento si basa sulle seguenti linee d'azione chiave (LOE):

1. Difendere il territorio degli Stati Uniti
2. Deterrenza della Cina nell'Indo-Pacifico attraverso la forza, non il confronto
3. Aumentare la condivisione degli oneri con gli alleati e i partner degli Stati Uniti
4. Potenziare la base industriale della difesa degli Stati Uniti

Il resto di questa sezione fornisce ulteriori chiarimenti, indicazioni e orientamenti per ciascun LOE.

LINEA DI AZIONE 1: DIFENDERE IL TERRITORIO NAZIONALE DEGLI STATI UNITI ()

Come affermato dal presidente Trump, la priorità assoluta delle forze armate statunitensi è difendere il territorio nazionale degli Stati Uniti. Il Dipartimento darà quindi la massima priorità proprio a questo obiettivo, anche difendendo gli interessi americani in tutto l'emisfero occidentale. Lo faremo come segue:

- ▶ **Proteggere i nostri confini.** La sicurezza dei confini è sicurezza nazionale. Il Dipartimento della Difesa darà quindi priorità agli sforzi volti a sigillare i nostri confini, respingere ogni forma di invasione e deportare gli stranieri illegali in coordinamento con il Dipartimento della Sicurezza Interna (DHS).
- ▶ **Contrastare i narcoterroristi nell'emisfero.** Anche se il Dipartimento lavora per garantire la sicurezza dei confini americani, riconosciamo che le minacce a tali confini devono essere affrontate anche più in profondità nell'emisfero. Aiuteremo quindi i nostri partner a sviluppare la loro capacità di indebolire le organizzazioni narco-terroristiche in tutto il continente americano e li sosterranno in questo loro impegno, mantenendo al contempo la nostra capacità di agire in modo deciso e unilaterale. Tuttavia, se i nostri partner non saranno in grado o non vorranno fare la loro parte, saremo pronti ad agire con decisione da soli, come ha dimostrato la Joint Force nell'operazione ABSOLUTE RESOLVE.
- ▶ **Proteggere i territori chiave nell'emisfero occidentale.** Come stabilito dalla NSS, gli Stati Uniti non cederanno più l'accesso o l'influenza sui territori chiave dell'emisfero occidentale. Il DoW fornirà quindi al Presidente opzioni credibili per garantire l'accesso militare e commerciale degli Stati Uniti ai territori chiave dall'Artico al Sud America, in particolare la Groenlandia, il Golfo d'America e il Canale di Panama. Faremo in modo che la Dottrina Monroe sia rispettata anche ai nostri giorni.

TRUMP COROLLARY TO THE MONROE DOCTRINE

Dopo anni di abbandono, il Dipartimento della Guerra ripristinerà il dominio militare americano nell'emisfero occidentale. Lo useremo per proteggere la nostra patria e il nostro accesso a territori chiave in tutta la regione. Impediremo inoltre agli avversari di posizionare forze o altre capacità minacciose nel nostro emisfero. Questo è il Corollario Trump alla Dottrina Monroe: un ripristino sensato e potente del potere e delle prerogative americane in questo emisfero, in linea con gli interessi degli americani.

- ▶ **Difendere i cieli americani con la Cupola d'oro per l'America del presidente Trump e altre misure specifiche per i droni.** Il Dipartimento darà priorità agli sforzi per sviluppare il Golden Dome for America del presidente Trump, con un'attenzione particolare alle opzioni per sconfiggere in modo economicamente vantaggioso i grandi bombardamenti missilistici e altri attacchi aerei avanzati. Inoltre, il DoW svilupperà e implementerà capacità e sistemi per contrastare i sistemi aerei senza pilota. Garantiremo inoltre che le forze statunitensi abbiano accesso allo spettro elettromagnetico necessario per difendere la patria.
- ▶ **Modernizzare e adattare le forze nucleari statunitensi.** Gli Stati Uniti necessitano di un arsenale nucleare forte, sicuro ed efficace, adeguato alle strategie generali e di difesa della nazione. Modernizzeremo e adatteremo le nostre forze nucleari di conseguenza, concentrandoci sulla deterrenza e sulla gestione dell'escalation in un contesto nucleare globale in evoluzione. Gli Stati Uniti non dovrebbero mai essere esposti al ricatto nucleare, e non *lo saranno* mai.
- ▶ **Deterrenza e difesa contro le minacce informatiche.** Il Dipartimento darà priorità al rafforzamento delle difese informatiche per le forze armate statunitensi e alcuni obiettivi civili. Il Dipartimento della Difesa svilupperà anche altre opzioni per scoraggiare o ridurre le minacce informatiche alla sicurezza nazionale degli Stati Uniti.
- ▶ **Contrastare i terroristi islamici.** Il Dipartimento manterrà un approccio sostenibile in termini di risorse per contrastare i terroristi islamici, concentrandosi sulle organizzazioni che possiedono la capacità e l'intenzione di colpire il territorio nazionale degli Stati Uniti.

LINEA DI AZIONE 2: DISSUADERE LA CINA NELL'INDO-PACIFICO ATTRAVERSO LA FORZA, NON CON UN CONFRONT O

Il Dipartimento della Difesa seguirà l'esempio del presidente Trump nel coinvolgere le nostre controparti dell'Esercito popolare di liberazione cinese attraverso una gamma più ampia di formati. Nel farlo, ci concentreremo sul sostegno alla stabilità strategica e, più in generale, sulla risoluzione dei conflitti e sulla riduzione delle tensioni. Allo stesso tempo, il presidente Trump ha chiarito il suo desiderio di una pace dignitosa nell'Indo-Pacifico, dove il commercio fluisca in modo aperto ed equo, tutti possano prosperare e i nostri interessi siano rispettati. Il Dipartimento della Difesa utilizzerà questi impegni per aiutare a comunicare tale visione e intenzione alle autorità cinesi, dimostrando al contempo attraverso il nostro comportamento il nostro sincero desiderio di raggiungere e sostenere un futuro così pacifico e prospero.

Non perderemo tuttavia di vista l'orientamento più importante del presidente Trump per il Dipartimento: *la pace attraverso la forza*. Consapevoli di ciò, è nostra responsabilità fondamentale al Dipartimento della Difesa garantire che il presidente Trump sia sempre in grado di negoziare da una posizione di forza al fine di sostenere la pace nella regione indo-pacifica. A tal fine, come indicato dalla NSS, costruiremo, posizioneremo e manterremo una forte difesa di negazione lungo la FIC. Lavoreremo inoltre a stretto contatto con i nostri alleati e partner nella regione per incentivarli e consentire loro di fare di più per la nostra difesa collettiva, in particolare con modalità rilevanti per un'efficace difesa di negazione. Attraverso questi sforzi, chiariremo che qualsiasi tentativo di aggressione contro gli interessi degli Stati Uniti fallirà e quindi non vale la pena tentarlo. Questa è l'essenza della deterrenza attraverso la negazione.

In questo modo, il DoW fornirà la forza militare necessaria alla diplomazia visionaria e realistica del presidente Trump, creando così le condizioni per un equilibrio di potere nell'Indo-Pacifico che consenta a tutti noi - Stati Uniti, Cina e altri paesi della regione - di godere di una pace dignitosa. Allo stesso tempo, nel processo di costruzione di una forte difesa di negazione lungo la FIC, il DoW garantirà che la Joint Force abbia sempre la capacità di condurre attacchi e operazioni devastanti contro obiettivi in qualsiasi parte del mondo, anche direttamente dal territorio degli Stati Uniti, fornendo così al Presidente una flessibilità e un'agilità operative senza pari.

LINEA DI AZIONE 3: AUMENTARE LA RIPARTIZIONE DEGLI ONERI CON GLI ALLEATI DEGLI STATI UNITI E I PARTNER DELL'

In linea con l'approccio del Presidente descritto nella NSS, questa Strategia dà priorità alla gestione delle minacce più gravi per gli interessi degli americani. Tuttavia, non trascura le altre minacce. Piuttosto, basandosi sull'approccio del Presidente, questa Strategia si affida alla pressione e al sostegno sensibile e prudente degli alleati e dei partner degli Stati Uniti affinché si assumano la responsabilità primaria della difesa contro queste altre

minacce, con un sostegno critico ma più limitato da parte degli Stati Uniti. In tal modo, essa pone le condizioni per una pace duratura attraverso la forza in tutti i teatri.

A tal fine, il Dipartimento darà priorità al rafforzamento degli incentivi affinché gli alleati e i partner si assumano la responsabilità primaria della propria difesa in Europa, Medio Oriente e nella penisola coreana, con il sostegno fondamentale ma limitato delle forze statunitensi. Allo stesso tempo, cercheremo di rendere il più semplice possibile per gli alleati e i partner assumersi una quota maggiore dell'onere della nostra difesa collettiva, anche attraverso una stretta collaborazione nella pianificazione delle forze e delle operazioni e lavorando a stretto contatto per rafforzare la prontezza delle loro forze per missioni chiave.

Come ha dimostrato il presidente Trump, deve esserci una chiara responsabilità. Gli incentivi funzionano e saranno una parte fondamentale della nostra politica di alleanza. Daremo quindi priorità alla cooperazione e agli impegni con gli alleati modello, quelli che stanno spendendo quanto necessario e stanno visibilmente facendo di più contro le minacce nelle loro regioni, con il sostegno fondamentale ma limitato degli Stati Uniti, anche attraverso la vendita di armi, la collaborazione industriale nel settore della difesa, la condivisione di informazioni di intelligence e altre attività che migliorano la situazione dei nostri paesi.

In termini pratici, il DoW procederà come segue:

- ▶ **Emisfero occidentale.** Il Canada e il Messico svolgono un ruolo importante nella difesa dell'emisfero, collaborando con il Dipartimento della Difesa e altre agenzie statunitensi per impedire agli immigrati clandestini e ai narcoterroristi di raggiungere i confini americani. Il Canada ha anche un ruolo fondamentale da svolgere nell'aiutare a difendere il Nord America da altre minacce, rafforzando le difese contro le minacce aeree, missilistiche e sottomarine. Inoltre, i partner degli Stati Uniti in tutto l'emisfero occidentale possono fare molto di più per aiutare a combattere l'immigrazione clandestina, indebolire i narcoterroristi e impedire agli avversari degli Stati Uniti di controllare o esercitare un'influenza indebita su territori chiave, in particolare la Groenlandia, il Golfo del Messico e il Canale di Panama. Il Dipartimento collaborerà con le nazioni di tutto l'emisfero per promuovere questi obiettivi, incentivandole e consentendo loro di intensificare gli sforzi in tal senso.
- ▶ **Europa.** Come chiarisce la NSS, l'assunzione da parte dell'Europa della responsabilità primaria della propria difesa convenzionale è la risposta alle minacce alla sicurezza che deve affrontare. Il Dipartimento incentiverà e consentirà quindi agli alleati della NATO di assumersi la responsabilità primaria della difesa convenzionale dell'Europa con un sostegno critico ma più limitato da parte degli Stati Uniti. Al centro di questo sforzo, il DoW lavorerà a stretto contatto con i nostri alleati per garantire che mantengano l'impegno in materia di spesa per la difesa assunto al vertice dell'Aia. Cercheremo inoltre di sfruttare i processi della NATO a sostegno di questi obiettivi, lavorando al contempo per espandere la cooperazione industriale transatlantica nel settore della difesa e ridurre le barriere commerciali in questo settore, al fine di massimizzare la nostra capacità collettiva di produrre le forze necessarie per raggiungere gli obiettivi di difesa degli Stati Uniti e degli alleati. Infine, saremo chiari con i nostri alleati europei sul fatto che i loro sforzi e le loro risorse sono meglio concentrati sull'Europa.

Questo per il semplice motivo che è in Europa che essi possono – e devono – fare la differenza più significativa per la nostra difesa collettiva.

- **Medio Oriente.** Come ha affermato il presidente Trump nel suo storico discorso a Riyadh, gli Stati Uniti aspirano a un Medio Oriente più pacifico e prospero. Tuttavia, come ha chiarito il presidente, questa trasformazione può avvenire solo per mano di coloro che hanno il maggiore interesse nel futuro della regione: i nostri alleati e partner nella regione stessa. Il nostro compito è quello di sostenerli in questo sforzo, basandoci sulla forte



La leadership del presidente Trump sta trasformando il mondo in un luogo più pacifico e prospero, compreso il Medio Oriente.

fondamenti che il presidente Trump ha posto attraverso la sua diplomazia lucida e instancabile. A tal fine, il DoW darà agli alleati e ai partner regionali la possibilità di assumersi la responsabilità primaria di scoraggiare e difendersi dall'Iran e dai suoi rappresentanti, anche sostenendo con forza gli sforzi di Israele per difendersi; approfondendo la cooperazione con i nostri partner del Golfo Arabico; e consentendo l'integrazione tra Israele e i nostri partner del Golfo Arabico, sulla base dell'iniziativa storica del presidente Trump, gli Accordi di Abramo. Nel fare ciò, il DoW manterrà la nostra capacità di intraprendere azioni mirate e decisive per difendere gli interessi degli Stati Uniti. Attraverso questo approccio, possiamo stabilire e rafforzare le condizioni per una pace duratura attraverso la forza nella regione.

- **Africa.** La priorità del Dipartimento in Africa è impedire ai terroristi islamici di utilizzare i rifugi regionali per colpire il territorio degli Stati Uniti. In linea con l'approccio sostenibile in termini di risorse di questa strategia antiterrorismo, saremo pronti ad agire direttamente contro i terroristi islamici che sono in grado e intenzionati a colpire il territorio degli Stati Uniti, anche in stretta collaborazione con i partner interagenzia e stranieri. Contemporaneamente, cercheremo di dare agli alleati e ai partner i mezzi per guidare gli sforzi volti a indebolire e distruggere altre organizzazioni terroristiche.
- **Penisola coreana.** Con il suo potente esercito, sostenuto da elevate spese per la difesa, una solida industria della difesa e la coscrizione obbligatoria, la Corea del Sud è in grado di assumersi la responsabilità primaria di scoraggiare la Corea del Nord con un sostegno fondamentale ma più limitato da parte degli Stati Uniti. La Corea del Sud ha anche la volontà di farlo, dato che deve affrontare una minaccia diretta e chiara da parte della Corea del Nord. Questo cambiamento nell'equilibrio delle responsabilità è coerente con l'interesse degli Stati Uniti ad aggiornare la posizione delle forze statunitensi nella penisola coreana. In questo modo, possiamo garantire una

e un rapporto di alleanza più reciprocamente vantaggioso e più in linea con le priorità difensive degli Stati Uniti, creando così le condizioni per una pace duratura.

LINEA DI AZIONE 4: POTENZIARE LA BASE INDUSTRIALE E DELL' E DELLA DIFESA DEGLI STATI UNITI

La DIB statunitense è il fondamento per ricostruire e adattare le nostre forze armate affinché rimangano le più forti al mondo. Il presidente Trump è riuscito a collaborare con il Congresso per realizzare e guidare una rinascita dell'industria americana che capita una volta ogni cento anni e un investimento generazionale nella difesa della nostra nazione, e noi dobbiamo essere buoni amministratori di queste preziose risorse. Ciò è fondamentale per garantire che le forze armate statunitensi dispongano delle armi, delle attrezzature e delle capacità di trasporto e distribuzione necessarie per attuare questa strategia. È inoltre essenziale per garantire che gli Stati Uniti possano aiutare ad armare gli alleati e i partner che si assumono una quota maggiore dell'onere della nostra difesa collettiva, anche guidando gli sforzi per scoraggiare o difendersi da altre minacce minori. La DIB sostiene quindi gli altri pilastri fondamentali di questa strategia. Adotteremo quindi misure urgenti per mobilitarlo, rinnovarlo e garantirlo, al fine di potenziare l'industria della difesa americana in modo che sia pronta ad affrontare le sfide della nostra epoca con la stessa efficacia con cui ha affrontato quelle del secolo scorso.

La nostra forza combattente dipende dal DIB per la produzione, la fornitura e il mantenimento di munizioni, sistemi e piattaforme fondamentali. La nostra prontezza, letalità, portata e sopravvivenza - e, in ultima analisi, le opzioni militari che forniamo - sono direttamente collegate alla capacità del DIB di sviluppare, schierare, mantenere, rifornire e trasportare in modo sicuro le attrezzature e i materiali che ci garantiscono il nostro vantaggio bellico. Rafforzeremo quindi le nostre capacità di sostegno organico, faremo crescere i fornitori non tradizionali e collaboreremo con i fornitori tradizionali del DIB, il Congresso, i nostri alleati e partner e altri dipartimenti e agenzie federali per rin vigorire e mobilitare la creatività e l'ingegnosità senza pari della nostra grande nazione, riaccendere il nostro spirito innovativo e ripristinare la nostra capacità industriale.

Per riportare il DIB alla sua antica grandezza sono necessari una visione chiara, relazioni solide e un impegno concreto a ricostruire le fondamenta della nostra forza militare.

Come chiarisce la NSS, questo sforzo richiederà nientemeno che una mobilitazione nazionale, una chiamata alle armi industriali paragonabile alle rinascite simili del secolo scorso che alla fine hanno portato la nostra nazione alla vittoria nelle guerre mondiali e nella Guerra Fredda che ne è seguita.

Questa pagina è stata lasciata intenzionalmente vuota.

CONCLUSION



CONCLUSIONE

Dopo aver salvato la nostra nazione dal precipizio di una guerra mondiale solo un anno fa, il presidente Trump sta ora guidando la nostra nazione verso una nuova età dell'oro, caratterizzata dal mettere gli americani al primo posto in modo pragmatico, concreto e basato sul buon senso. Non sprecheremo più la volontà, le risorse e persino le vite degli americani in avventure folli e grandiose all'estero. Ma non ci ritireremo. Piuttosto, daremo senza vergogna la priorità agli interessi concreti degli americani con un approccio di realismo flessibile. Ripristineremo l'etica guerriera. Riorienteremo l'esercito americano sul suo obiettivo fondamentale e insostituibile: vincere in modo decisivo le guerre della nazione.

In questo modo, come ha sottolineato in modo così memorabile il presidente Trump, il nostro scopo

non sarà aggressione o guerra perpetua. Il nostro obiettivo è piuttosto la pace. La pace è il bene supremo. Ma non una pace che sacrifichi la sicurezza, le libertà e la prosperità del nostro popolo. Piuttosto, una pace che gli americani meritano: una pace nobile e orgogliosa. Fortunatamente, questa pace è compatibile con gli interessi dei nostri potenziali avversari, se mantengono le loro richieste ragionevoli e limitate. Non chiediamo la loro umiliazione o sottomissione. Piuttosto, chiediamo solo che rispettino i nostri interessi ragionevolmente concepiti e quelli dei nostri alleati e partner che ci sostengono con fermezza. Se tutti riusciremo a riconoscerlo, potremo raggiungere un equilibrio di potere flessibile e sostenibile tra di noi, e la pace.

Ma noi del Dipartimento della Guerra saremo pronti se la nostra generosa offerta verrà respinta. Sappiamo che desiderare una pace dignitosa non equivale a realizzarla. Pertanto, se i nostri potenziali avversari saranno così poco saggi da rifiutare le nostre proposte di pace e scegliere invece il conflitto, le forze armate americane saranno pronte a combattere e a vincere le guerre della nazione in modi che abbiano senso per gli americani. Per garantire che ciò avvenga, questa strategia ci consentirà di vedere chiaramente le cose e le scelte che dobbiamo compiere. Daremo la priorità alle minacce più gravi e rilevanti per gli interessi degli americani. Riorganizzeremo la nostra rete di alleati e partner per affrontare le minacce che ci attendono. E saremo pronti, sempre armati della spada più affilata e formidabile, ma pronti a offrire il ramo d'ulivo.



Il presidente Donald J. Trump, il vicepresidente JD Vance e il segretario alla Guerra Pete Hegseth rendono omaggio durante una cerimonia di deposizione di corone in occasione del Memorial Day presso la Tomba del Milite Ignoto al Cimitero Nazionale di Arlington, Arlington, Virginia.

Questa pagina è stata lasciata intenzionalmente vuota

UNCLASSIFIED



UNCLASSIFIED